



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

11 NOVEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

11 NOVEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

Il bacino di invaso

OASI E SICUREZZA

Fosse la didascalia di una foto, le parole potrebbero essere le stesse usate in questi giorni e in queste ore dal Comune: «Un'area fondamentale per garantire la sicurezza del territorio e dei suoi abitanti, ma anche una enorme oasi bonificata a disposizione degli agricoltori e della collettività».

Si parla, manco a dirlo, del grande bacino d'invaso realizzato sul torrente Timonchio. L'opera è stata inaugurata martedì dal governatore Luca Zaia. L'invaso, spiegano dal Comune «è ora completamente operativo, ha una capacità di circa 3,8 milioni di metri cubi e si estende su 104 ettari di territorio».

Su tutto si torna a parlare dell'oasi faunistica Vegre, «sito di interesse comunitario a livello europeo». In queste ore il presidente Zaia, infatti, ha confermato che la Regione «interverrà nei circa 7 mila metri quadrati di sua proprietà, mentre il Comune tornerà ad

incontrare e sensibilizzare i privati per raggiungere l'accordo sugli espropri che consenta di estendere l'area naturalistica anche nei restanti 8 mila metri quadrati».

«Difendere e valorizzare il territorio è una priorità che rimarrà il caposaldo dell'attività amministrativa anche per gli anni a venire - assicura il sindaco, Nicola Ferronato -. Ringrazio il mio predecessore Marcello Vezzaro che ha seguito con molto scrupolo e attenzione l'iter di un'opera così complessa e così importante per Caldogeno e per l'area circostante». G.A.R.



**L'ALLUVIONE, OSPITE INATTESO
LUIGI D'ALPAOS ALLA PANGEA**

■ ■ m Sono passati esattamente 50 anni dalle devastanti alluvioni del novembre 1966. Luigi D'Alpaos, professore emerito di idraulica, per molti anni docente ordinario di Idraulica e Idrodinamica all'Università di Padova, ripercorre i fenomeni alluvionali dei fiumi Piave, Brenta-Bacchiglione, Livenza,

Tagliamento e Adige in un volume intitolato "Un giorno, ospite inatteso, arrivò l'alluvione", che verrà presentato oggi, ore 18, alla libreria Pangea di via San Martino e Solferino. Il sottotitolo del libro "Ricordi di un ingegnere su una battaglia perduta 1966-2016" rimanda all'amarezza dell'autore di fronte all'incapacità dei governanti di avviare politiche adeguate a tutela del suolo, sottovalutando il ruolo dell'azione umana. Dopo la grande alluvione e gli studi dell'autorevole commissione De Marchi, sono infatti seguiti anni di oblio, mentre è aumentato il rischio idraulico e sono cresciute le opposizioni locali agli interventi. (m.r.)



SALVAGUARDIA Paolo Navarro Dina

Laguna, poteri alla Città metropolitana

La bozza del Governo individua le competenze dall'ex Magistrato alle acque che saranno trasferite

La bozza di decreto sul tavolo del Ministro per le Infrastrutture porta una data simbolo come quella del 4 novembre 2016. Il testo, invece, parla di una vera e propria "rivoluzione" al Provveditorato alle opere pubbliche del Triveneto (l'ex Magistrato alle Acque) per quel che riguarda, in particolar modo, le competenze dell'ente che finirebbero alla Città metropolitana. E in questo senso la bozza indica le materie che potranno essere trasferite al nuovo ente sovra-comunale e che, proprio perchè di bozza si tratta, sono ancora all'attenzione di Palazzo Chigi. Ma è evidente che alcuni dei temi vanno nella direzione delle numerose e continue

le procedure di completamento, avviamento, gestione e manutenzione del Mose sottolineando quindi con chiarezza il ruolo che potrebbe ricoprire proprio la Città metropolitana. Oltre a questo, il documento aggiunge altri temi come: le procedure di attivazione, gestione e manutenzione delle barriere di Chioggia-Canal Veneta; la sorveglianza sull'intera laguna con tutte le attività connesse; la gestione e le manutenzioni delle opere di difesa idraulica lagunare (argini, rive, marginamenti, nonché dragaggio di canali di navigazione lagunare).

Nella bozza vengono chiariti anche i compiti per le questioni ambientali

(rilascio autorizzazioni ad eseguire lavori di qualunque natura o dimensione nei canali, fatta salva la competenza delle autorità marittime; il controllo e la vigilanza degli scarichi all'interno della conterminazione lagunare; il monitoraggio degli impianti di depurazione fino al controllo dello stato chimico e biologico della laguna e della qualità dell'acqua.

Altri passaggi di competenze riguarderanno la gestione della caccia e della pesca fino alla gestione dei sistemi di allerta fino alle questioni legate al demanio marittimo (riscossioni, gestione, rilascio nulla osta, governance territoriale).

© riproduzione riservata

La bozza di decreto sul tavolo del Ministro per le Infrastrutture porta una data simbolo come quella del 4 novembre 2016. Il testo, invece, parla di una vera e propria "rivoluzione" al Provveditorato alle opere pubbliche del Triveneto (l'ex Magistrato alle Acque) per quel che riguarda, in particolar modo, le competenze dell'ente che finirebbero alla Città metropolitana. E in questo senso la bozza indica le materie che potranno essere trasferite al nuovo ente sovra-comunale e che, proprio perchè di bozza si tratta, sono ancora all'attenzione di Palazzo Chigi. Ma è evidente che alcuni dei temi vanno nella direzione delle numerose e continue



Veneto, 20 milioni di euro per interventi contro il rischio idraulico ed idrogeologico

Ripascimento dei litorali e interventi sulla rete idraulica minore da realizzare mediante l'utilizzo delle risorse stanziare nel bilancio regionale 2016

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 105 del 4 novembre 2016 è pubblicata la Deliberazione della Giunta regionale n. 1555 del 10 ottobre 2016 "Art. 29 L.R. 23/02/2016, n. 7; *"Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico.*"

Il provvedimento, a modifica della precedente delibera 1026/2016, individua gli interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale, per interventi di ripascimento dei litorali e per interventi sulla rete idraulica minore, da realizzare mediante l'utilizzo delle risorse stanziare nel bilancio regionale 2016 sul capitolo di spesa n. 102715 "art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi" e sul capitolo di spesa n. 102649 "art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico contributi agli investimenti" per un importo complessivo di 20.000.000,00 di euro.



Con il provvedimento – IN ALLEGATO - la Giunta regionale del Veneto ha deliberato di:

1. Di revocare la deliberazione n. 1026 in data 29.06.2016 per le motivazioni riportate in premessa e di utilizzare le risorse finanziarie rese disponibili dall'art. 29 della L.R. n. 7/2016 come di seguito riportato.
2. Di destinare l'importo complessivo di Euro 2.951.972,70 tratto dal capitolo di spesa n. 102715 "art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi" previa variazione di bilancio compensativa a favore capitolo di spesa n. 053010 "L.R. 09/01/1975, n. 1 - L.R. 27/11/1984, n.58 - Interventi regionali di prevenzione e soccorso per calamità naturali", al finanziamento degli interventi in somma urgenza già disposti dalle Sezioni di Bacino Idrografico, ora U.O. Genio Civile, ai sensi della L.R. n. 1/1975 riportati nell'Allegato A al presente provvedimento;

3. Di destinare l'importo complessivo di Euro 16.548.027,30 tratto dal capitolo di spesa n. 102715 "art. 29 L.R. 23/02/2016 n.7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi", al finanziamento degli interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale ovvero per la tutela e la difesa delle coste venete riportati nell'Allegato B al presente provvedimento.
4. Di autorizzare l'indizione delle relative procedure di evidenza pubblica per l'aggiudicazione dei lavori che dovranno avvenire con le modalità e criteri riportati nel citato Allegato B;
5. Di destinare l'importo complessivo di Euro 500.000,00 tratto dal capitolo di spesa n. 102649 "art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7-Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico contributi agli investimenti" al finanziamento, a favore del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, per la realizzazione di interventi straordinari nei comuni di Portogruaro e Concordia Sagittaria legati agli eccezionali eventi atmosferici del 12/11/2014.
6. Di stabilire che per gli interventi di cui al punto 3 l'avvio delle procedure di aggiudicazione dei lavori dovrà avvenire entro il 15.12.2016;
7. Di incaricare, per gli interventi di cui ai punti 2 e 3, il Direttore pro tempore della Direzione Operativa dell'esecuzione del presente provvedimento e di tutti gli atti ad esso conseguenti, comprese le necessarie scritture contabili, incluso l'impegno sui capitoli di spesa del bilancio regionale 2016 n. 102715 e n. 053010.
8. Di incaricare, per l'intervento di cui al punto 5, il Direttore pro tempore della Direzione Difesa del Suolo dell'esecuzione del presente provvedimento e di tutti gli atti ad esso conseguenti, comprese le necessarie scritture contabili, incluso l'impegno sul capitolo di spesa del bilancio regionale 2016 n. 102649.
9. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Alonte, niente più frane sul Rio Monterosso

Redazione 8 novembre 2016 Cronaca, Provincia

Sono stati completati i lavori di manutenzione sul Rio Monterosso, nel territorio comunale di Alonte. Si è trattato di un lavoro importante, in quanto le sponde del corso d'acqua erano state oggetto di frane a seguito del deflusso delle acque in occasione delle varie precipitazioni. L'intervento ha previsto l'impiego di oltre 200 tonnellate di pietrame, per complessivi 150 metri di sponde, ed è stato disposto dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, che opera in un territorio che si estende per ben 98 comuni, tra Padova, Verona e Vicenza

“Le attività di manutenzione – ha spiegato il presidente del consorzio di bonifica, Silvio Parise, – vengono spesso sottovalutate e non se ne considera la portata e l'importanza prima che avvengano delle sciagure, quindi programmare questi lavori nel territorio è strategico. Monitorare costantemente i corsi d'acqua e lo stato di manutenzione delle sponde e dei fondi appare fondamentale per garantire la sicurezza ai territori”.

“Nel caso specifico – ha aggiunto Parise – abbiamo eseguito un lavoro decisamente importante, in quanto è stata ripresa una frana con l'utilizzo del pietrame, così da fortificare le sponde per i successivi attacchi dell'acqua corrente, nonché da parte delle nutrie, divenute negli ultimi anni una vera e propria insidia per la sicurezza idraulica”.

Del resto, il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ha eseguito di recente numerosi analoghi interventi, in particolare nell'area del Basso Vicentino. “L'impiego di pietrame è considerevole – ha concluso il presidente del consorzio –, se si pensa che mediamente vengono utilizzati non meno di 1,5 metri cubi di pietrame per ogni metro lineare di sponda per rendere l'idea della portata dei lavori che vengono eseguiti. Tutto ciò, naturalmente, per incrementare la sicurezza idraulica dei territori, a tutto vantaggio della collettività e delle imprese”.

BASSO VICENTINO – Intervento anti-alluvione ad Alonte

Importante intervento di manutenzione al Rio Monterosso ad Alonte (VI)

Il presidente Silvio Parise: “un’attività importante per garantire la sicurezza idraulica di un’area estesa”

Sono stati conclusi recentemente i lavori di manutenzione al Rio Monterosso in territorio comunale di Alonte, nel Basso Vicentino. Un lavoro importante, in quanto la sponda del corso d’acqua era stata oggetto di frane a seguito del deflusso delle acque in occasione delle varie precipitazioni. L’intervento ha previsto l’impiego di oltre 200 tonnellate di pietrame, per complessivi 150 metri di sponde. “Le attività di manutenzione sono spesso sottovalutate e non se ne considera la portata e l’importanza prima che avvengano delle sciagure – spiega il presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Silvio Parise – pertanto programmare questi lavori nel territorio è strategico. Monitorare costantemente i corsi d’acqua e lo stato di manutenzione delle sponde e dei fondi appare fondamentale per garantire la sicurezza ai territori”. Ed il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, in un territorio che si estende per ben 98 comuni, tra Padova, Verona e Vicenza, svolge in modo assolutamente efficiente e costante questo compito. “Nel caso specifico abbiamo eseguito un lavoro decisamente importante, in quanto – sottolinea il presidente Parise – è stata ripresa una frana con l’utilizzo del pietrame, così da fortificare le sponde per i successivi attacchi dell’acqua corrente, nonché da parte delle nutrie, divenute negli ultimi anni una vera e propria insidia per la sicurezza idraulica”. Recentemente il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ha eseguito numerosi analoghi interventi, in particolare nell’area del Basso Vicentino. “L’impiego di pietrame è considerevole, se si pensa che mediamente vengono utilizzati non meno di 1,5 metri cubi di pietrame per ogni metro lineare di sponda – conclude il presidente Parise – per rendere l’idea della portata dei lavori che vengono eseguiti. Tutto ciò, naturalmente, per incrementare la sicurezza idraulica dei territori, a tutto vantaggio della collettività e delle imprese”.